

I testi sono tratti da: Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015. La riduzione e l'adattamento degli scritti sono stati curati degli architetti Arturo Flaibani e Sergio Granà. © Palermo 2021

## Giardino di piazza Principe di Camporeale

XIX-XX sec.

piazza Principe di Camporeale



La piazza è dedicata a Pietro Paolo Beccadelli, principe di Camporeale, che rivestì le cariche di senatore, diplomatico e sindaco di Palermo tra il 1900 e il 1901, e che qui risiedette.

Il giardino si trova nella contrada dell'Olivuzza, nella piazza che era denominata Piano della Chiesa dei Lanza o, più comunemente, piazza Olivuzza; era questo luogo di villeggiatura e sede di parchi e giardini ricchi di pregevoli collezioni botaniche, scelto «per la salubrità dell'aria» (Bibl.1) da molte famiglie patrizie (Ventimiglia di Belmonte, Lampedusa, Carini, Torrebruna, Branciforti di Butera, Lo Faso di Serradifalco), che qui edificarono le proprie prestigiose residenze. Intorno al 1860 la proprietà dei Butera viene acquistata dalla famiglia Florio che ne modifica alcune parti e, nel 1899, nell'area della montagnola, costruisce, su progetto di Ernesto Basile, il "villino" di Vincenzo Florio.

«L'Olivuzza era così chiamata perché nella piazza sorgeva una piccola bettola per cacciatori, gestita da una vecchia di nome Oliva, o meglio Olivuzza, secondo l'affettuoso nomignolo che le avevano affibbiato i suoi avventori» (Bibl.4). Altra ipotesi sul toponimo Olivuzza è la derivazione dall'arabo *wali al wiznah*, ovvero luogo della pesatura (Bibl.5).

Giardino pubblico con grandi aiuole scandite da viali, oggi diviso in due da una strada; le alberature prevalenti sono: *Ficus macrophylla* subsp. *columnaris*, *Washingtonia robusta*, *Pinus pinea*, *Jacaranda mimosifolia*.

All'interno del giardino sono sistemati i monumenti marmorei commemorativi dedicati a Francesco Ciaccio, componente del Comitato Rivoluzionario del 1848, opera di Benedetto Civiletti (1845-1899) collocato su un piedistallo progettato da Giuseppe Damiani Almeyda nel 1886, e a Ignazio Florio di autore non identificato.

## Bibliografia

1. AA.VV. *L'Olivuzza. Ricordo del soggiorno della Corte Imperiale Russa in Palermo nell'inverno 1845- 1846*, Palermo 1946.
2. Gianni Pirrone, Michele Buffa, Eliana Mauro, Ettore Sessa, *Palermo detto paradiso di Sicilia*, Palermo 1990.
3. Eliana Mauro, *Il Villino Florio di Ernesto Basile*, Palermo 2000.
4. Anna Pomar, *Franca Florio*, Palermo 2002.
5. Francesca Mercadante, *I Florio e il regno dell'Olivuzza*, Palermo 2003.
6. Adriana Chirco, *Palermo, la città ritrovata. Itinerari fuori le mura*, Palermo 2006.
7. Rosanna Pirajno, Mario Damiani, Paola Barbera (a cura di), *Giuseppe Damiani Almeyda. Una vita per l'architettura, tra insegnamento e professione*, edizioni Salvare Palermo, Palermo 2008.
8. Gaetano Rubbino, "*Il Parco del Duca di Serradifalco all'Olivuzza*", in *Per Salvare Palermo*, n. 23 gennaio/aprile 2009.
9. Rosanna Pirajno, Arturo Flaibani (A cura di), *Guida ai giardini pubblici di Palermo*, Palermo, 2015.